

piazza inferiore della fortezza, le superiori invece si potevano considerare non ancora cominciate⁽¹⁾. Ma la buona intenzione non dovette aver seguito, perchè nell'agosto del 1589 il generale Del Monte scriveva: " *Crederei bene che sopra la piazza fatta dalla parte del mare si facessero altre due piazze o gradi per godere tutto il beneficio del sito; et queste cingerle attorno attorno con un terrapieno de 15 piedi che fosse fatto de terren bono bagnato et ben battuto, acciò si assodasse insieme, et affinchè sicuro dalle piazze tanto meglio si mantenesse, farlo aiutare con fabbriche de muro secco traversato in più parte a guisa de cassoni, come in simil siti si costuma. Sopra questo terrapieno vorrei che si alzassero tanto i parapetti, che li difensori restassero coperti dalla eminenza del monte, facendovi dalla parte di dentro le sue banchette, sopra le quali salendo i nostri potessero scoprir li lochi necessarî. Dall'una all'altra di queste piazze vorrei fossero in modo accomodate le strade, che li difensori facilmente et coperti vi potessero descendere e salire, secondo il bisogno „* — Con 400 ducati soltanto i lavori si sarebbero però potuti condurre a buon termine⁽²⁾.

Il preventivo era questa volta tanto giusto, che con soli 200 ducati quei lavori venivano eseguiti dal provveditor generale Nicolò Donà nell'estate del 1594⁽³⁾, e portati poi a perfetto compimento nel 1595: tanto che il capitano generale Antonio Cavalli poteva assicurare che " *si viene ad haver guadagnato due altre piazze in detta fortezza, l'una sopra l'altra „*⁽⁴⁾.

Il capitano Gian Giacomo Zane a sua volta finì di cingere la fortezza di muraglia a secco⁽⁵⁾; muraglia che dall'ingegnere Oddi fu ricostruita in gran parte, con calcina: ed il Paleocastro fu in tal modo ridotto in tale stato, che nei primi decenni del secolo XVII non fu più creduto necessario spendervi altro lavoro, sebbene qualche piccolo bisogno non sfuggisse agli intendenti⁽⁶⁾.

Solo nel 1645, all'inizio della guerra fatale, vennero ordinati ripari in terra ed in muro anche al Paleocastro, che nel frattempo aveva certamente dovuto soffrire dell'abbandono in cui era restato⁽⁷⁾. Il provveditore Andrea Corner e l'ingegnere Van Wert verificarono che dalla parte verso terra era ne-

(1) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 10 gennaio 1586 — *Relazioni*, LXXIX (Relazione del Moenigo del 1589).

(2) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: volumi in appendice: agosto 1589 — Cfr. altra scrittura (Ibidem: 10 aprile 1590); nonchè la relazione del capitano Pietro Zane (Ibidem: 1 ottobre 1590).

(3) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 13 e 31 luglio 1594.

(4) Ibidem: 4 maggio 1595 — *Relazioni*, LXXIX e LXXXI (Relazioni del Donà e dei governatori Onorio Scotti e Annibale Gonzaga).

(5) V. B. M.: *Ital.* VII, 214, f.

(6) V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX (Relazione di Benetto Moro).

(7) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 22 maggio 1645.